



Giardinaggio.net

il verde intorno a te

LE PIANTE ACQUATICHE 1



Bacopa - Bacopa

In questa pagina parleremo di :

- [La Bacopa](#)
- [Ambiente ed esposizione](#)
- [Terreno](#)
- [Messa a dimora](#)
- [Annaffiature](#)
- [Concimazione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Potatura](#)
- [Fiori](#)
- [Malattie e parassiti](#)
- [Vendita](#)
- [Specie più diffuse](#)
- [Coltivazione in acquario](#)
- [Curiosità](#)

La Bacopa



Il genere bacopa comprende circa cento specie di piante acquatiche perenni o annuali. La bacopa è una pianta acquatica di tipo perenne diffusa soprattutto negli Stati Uniti del sud e nelle zone tropicali e subtropicali di Asia, Africa, America e Australia. Non è una pianta molto grande, al massimo raggiunge i venticinque centimetri di altezza. La bacopa è spesso utilizzata per decorare gli acquari e, in caso di coltivazione sommersa, essa non sviluppa fiori. I fusti della bacopa sono di consistenza sottile ma carnosa e hanno un portamento eretto, leggermente tomentosi, si sviluppano in modo particolare sott'acqua. Le

foglie della bacopa presentano al loro interno una specie di sostanza succosa, hanno un colore verde piuttosto chiaro e presentano una forma quasi rotonda con contorno lineare senza dentellature; i fiori possono avere colore bianco oppure blu-violetto e sono formati da quattro o cinque petali.

Ambiente ed esposizione

Tutte le piante, come pure quelle acquatiche, per vivere hanno bisogno di poter compiere la fotosintesi clorofilliana, affinché si possa realizzare le piante hanno bisogno di luce più o meno abbondante.

La bacopa può resistere anche a temperature di poco inferiori allo zero, per farla crescere sana e forte però sarà opportuno posizionarla in una zona parzialmente ombreggiata, con la possibilità di usufruire di sole diretto per alcune ore del giorno.

Terreno

Essendo una pianta acquatica, la bacopa necessita di un terreno pesante, umido, sabbioso e drenato, possibilmente ricco di sostanza organica.

Messa a dimora

La messa a dimora della bacopa si effettua quanto i fusti sono lunghi circa dieci-quindici centimetri; questa pianta ama essere completamente sommersa oppure posizionata sulle rive di specchi d'acqua, al contrario non amano acque basse soggette ad un riscaldamento rapido durante le stagioni calde.

Annaffiature

Come detto in precedenza, la bacopa necessita di un terreno sempre umido, dovremo quindi apportarle acqua in modo frequente circa ogni settimana, facendo attenzione però a non renderlo fradicio; in caso di coltivazione in contenitore invece del classico laghetto oppure altro specchio d'acqua, l'acqua andrà cambiata ogni venti giorni circa.

Concimazione

La concimazione della bacopa non è necessaria; se vogliamo possiamo aggiungere all'acqua un concime specifico per questo tipo di piante durante il periodo vegetativo circa ogni venti giorni.

Riproduzione

La moltiplicazione della bacopa avviene per seme oppure per talea. Per quanto riguarda i semi, all'inizio della stagione primaverile, andranno messi in semenzaio, le nuove piantine andranno trapiantate nel momento in cui abbiamo raggiunto circa quindici centimetri di altezza. In caso di talea, si taglia il fusto della bacopa e lo si pianta in un contenitore, si avranno nuove foglie e nuove radici.



Potatura

Si può procedere alla potatura della bacopa in questo modo: tagliarla a tre quarti dell'altezza a circa mezzo centimetro dopo la coppia di foglie, qui si svilupperanno due getti nuovi, quando avranno raggiunto i tre centimetri di lunghezza circa andrà eliminato il più debole e conservato quello più forte.

Fiori

Se coltivata all'asciutto sviluppa fiori di colore bianco o lilla durante il periodo estivo; essi sono formati da quattro o cinque petali e cinque sepali. Si sviluppano in maniera solitaria oppure in coppia ed hanno un aspetto molto delicato.

Malattie e parassiti

La bacopa non è soggetta a particolari attacchi di malattie o parassiti; sarà comunque opportuno effettuare dei trattamenti preventivi con insetticidi e fungicidi rispettivamente con l'arrivo della bella stagione (primavera) e prima che le gemme diventino troppo grandi.

Vendita

Questa pianta la trovate in vendita nei vivai nelle specie maggiormente diffuse, mentre saranno più difficili da trovare varietà come la bacopa *Madagascarensis* e la bacopa *Myriophylloides*; scegliete quella più adatta in base alle sue esigenze ed alle vostre disponibilità che le potrete offrire.

Specie più diffuse

Esistono molte specie di bacopa, di seguito vi illustreremo le principali più diffuse e le loro caratteristiche.

Bacopa Caroliniana: è originaria dell'America, può raggiungere un'altezza molto elevata e, in natura, supera i sessanta centimetri. Può essere coltivata facilmente all'interno di acquari. Ha un fusto carnoso largo circa quattro-cinque millimetri, le foglie sono di piccole dimensioni ed a forma di lancia, anch'esse si presentano carnose e, al massimo, raggiungono i quattro centimetri di lunghezza. Questo tipo di bacopa necessita di molta luce e tollera bene temperature fino ai ventisei gradi circa, anche se preferisce essere coltivata in acqua fredda. Preferisce un'acqua mediamente dura.



Bacopa Monnieri: è originaria dell'India e, al contrario della Caroliniana, questa bacopa presenta foglie più corte e strette, è di semplice coltivazione e si adatta sia ad acque dure, con ph acido ed alcalino. Ha bisogno di illuminazione ma non troppa e necessita di un substrato fatto di sabbia o ghiaia. Come la bacopa Caroliniana, preferisce acque fredde anche se sa ben resistere anche a temperature di trenta gradi. E' considerata una pianta ornamentale da mettere sul fondo, in quanto si sviluppa bene in altezza e spesso fuoriesce dall'acquario.

Bacopa Australis: è originaria del sud America, può raggiungere un'altezza di circa trenta centimetri, necessita di buona luminosità. Resiste a temperature minime non inferiori ai quindici gradi e massime non superiori ai trentadue. Si presta ad essere coltivata in acque molte dure o poco dure. Presenta foglie verdi di piccole dimensioni.

Bacopa Crenata: questa specie trae origine da alcune zone dell'Africa come Angola, Madagascar, Senegal e Tanzania. Può avere fusti a portamento ricadente oppure eretto e raggiungere un'altezza di circa trenta centimetri. Presenta foglie lisce con contorno dentellato. Preferisce una coltivazione all'interno di acqua tenera e gradisce una media luminosità.

Bacopa Madagascariensis: come dice il nome stesso, è la specie originaria del Madagascar, necessita di molta luce e presenta alcune difficoltà di coltivazione. Non è molto presente in commercio. La riproduzione di questa pianta avviene per talea o getti laterali.

Bacopa Myriophylloides: la coltivazione di questa specie è molto impegnativa. Essa ha bisogno di molta luce e teme la comparsa di alghe. Preferisce un'acqua poco dura e leggermente acida, anch'essa si propaga per talea o getti laterali. Può raggiungere un'altezza di trenta centimetri.

Bacopa Rotundifolia: è una pianta acquatica originaria degli Stati Uniti, come si può intuire dal nome, presenta foglie di forma rotonda larghe fino a tre centimetri. Sviluppa fiori di colore bianco oppure giallo.

Coltivazione in acquario

Come detto in precedenza, la bacopa può essere coltivata anche in acquario, di seguito vi spiegheremo le principali operazioni e le fasi di questo tipo di coltivazione.

Per quanto riguarda il materiale da porre sul fondo, esso ha il compito di permettere alle piante di fissare le proprie radici ma non solo, su di esso si depositano alcune sostanze nutritive che sciogliendosi nell'acqua diventano fonte di nutrimento per alcuni tipi di piante da acquario. Esistono alcune piante che in acquario vanno posizionate in gruppo (quelle di piccole dimensioni) oppure singolarmente (quelle che raggiungono notevoli dimensioni); riguardo al posizionamento di esse va anche valutato l'aspetto puramente estetico. Le piante coltivate in acquario hanno bisogno soprattutto di sostanze ferrose e di altri elementi utili per il loro sviluppo; per questo scopo si utilizza un terriccio ricco di sali minerali e, appunto, di sostanze ferrose, mescolandolo alla sabbia posta sul fondo, questo terriccio è molto utile perché ha la caratteristica di cedere gradatamente le

sostanze indispensabili per lo sviluppo delle piante. Un altro elemento molto importante per lo sviluppo delle piante in acquario è l'anidride carbonica, essa andrà apportata costantemente attraverso apparecchi specifici perché quasi sempre insufficiente in un acquario normale; in commercio se ne trovano diversi tipi e si sceglieranno in base alle proprie esperienze e all'uso che se ne farà. Un consiglio che vi possiamo dare prima di acquistare questi apparecchi è quello di chiedere al negoziante se esegua oppure no anche la manutenzione e se disponga delle bombole di ricambio, cosa molto importante.

Curiosità

La bacopa Monnieri presenta diverse proprietà molto importanti. Può essere utile come antiossidante ed antinvecchiamento e come antinfiammatorio. E' molto usata in ambito cosmetico per preparare creme protettive per viso e corpo, e solari grazie alle sue proprietà calmanti e lenitive. A questa pianta è riconosciuta anche la proprietà di aumentare la memoria, tantissimi anni fa era consigliata agli studenti. Seguendo le dosi consigliate la bacopa non risulta tossica. E' stato riscontrato da particolari studi ed esperimenti l'effetto sedativo sugli animali. Abbinata agli estratti di altri prodotti come il ginseng, ginger, centella asiatica, la bacopa può amplificare i suoi già effetti benefici. La bacopa monnieri è molto usata in medicina per curare stati d'asma ed epilessia. Foglie e rami di questa specie di bacopa sono considerati diuretici ed aperitivi, mentre foglie e steli possono aiutare a combattere blocchi urinari. Bollita, messa in una garza e posta sul torace può aiutare a curare bronchiti e malattie polmonari soprattutto nei bambini. Le foglie possono essere molto utili anche in caso di astenia ed esaurimento nervoso. E' un ottimo rimedio contro l'abbassamento di voce e la raucedine. E' anche usata per ridurre i sintomi da morbo di Parkinson ed Alzheimer.

Ulteriori informazioni su : [Bacopa - Bacopa - Giardino - Piante Acquatiche](#)



Calla Palustris - Calla palustris

In questa pagina parleremo di :

- [La Calla Palustris](#)
- [Ambiente ed esposizione](#)
- [Terreno](#)
- [Messa a dimora](#)
- [Acqua ed annaffiature](#)
- [Concimazione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Fiori](#)
- [Malattie e parassiti](#)
- [Vendita](#)
- [Oltre alla Calla...](#)
- [Curiosità](#)

La Calla Palustris



All'interno di questo articolo racconteremo della calla palustris, una pianta acquatica molto bella che decora laghetti, bacini d'acqua e sponde di stagni e fiumi.

La calla palustris o calla di palude è una pianta acquatica di tipo perenne originaria dell'Europa, America e dell'Asia del nord. E' una pianta rizomatosa che popola soprattutto luoghi come paludi, stagni, laghi inserendo le proprie radici nei fondali ma può essere anche di tipo galleggiante; non ha grandi dimensioni, può raggiungere i venticinque centimetri di altezza. La calla palustris presenta foglie carnose a forma di cuore che possono arrivare ad una lunghezza di dodici centimetri. Durante il periodo estivo produce delle infiorescenze molto particolari avvolte da una grande brattea di colore bianco, la spatula. Il frutto della calla

palustris è una bacca rossa al cui interno si trova il seme.

Ambiente ed esposizione



L'ambiente preferito dalla calla palustris sono le paludi, gli stagni e i fondali dei vari specchi d'acqua. Ama le posizioni soleggiate ma, essendo una pianta resistente e rustica, non teme il freddo anche se bisogna fare attenzione alle gelate.

Terreno

Questo tipo di pianta non è particolarmente esigente riguardo al terreno, anche se lo preferisce un po' acido. Quando si procede con il trapianto, andrà sistemata in un recipiente con della sabbia mista a terra universale e messa in uno specchio d'acqua non eccessivamente profondo.

Messa a dimora

Quando si procederà con il trapianto, la calla palustris andrà sistemata in un recipiente con della sabbia mista a terra universale e messa in uno specchio d'acqua non eccessivamente profondo oppure si potrà porre a dimora ai margini di laghi e stagni.

Acqua ed annaffiature

Preferisce acque tranquille e ferme di paludi, stagni ecc., non troppo basse perché sono più soggette a gelate e, come detto in precedenza, questa pianta le teme molto. Necessitano di abbondanti annaffiature in quanto il terreno deve sempre essere umido.

Concimazione

Come detto per altre piante acquatiche, anche la pianta palustris va concimata sciogliendo il concime nell'acqua oppure si può utilizzare quello di tipo granulare. Possiamo trovare concimi specifici per questo tipo di piante in vivai e negozi specializzati.

Riproduzione

La calla palustris si moltiplica per seme o divisione dei rizomi. La prima si realizza nella stagione autunnale mettendo i semi estratti dai frutti in un terreno con sabbia e torba mantenuto umido; quando le nuove nate avranno raggiunto una grandezza sufficiente si planteranno su fondali oppure ai margini di specchi



d'acqua. La divisione dei rizomi si effettua anch'essa durante la stagione autunnale, dividendo appunto i rizomi e lasciandoli radicale in acqua per poi trapiantarli nel periodo primaverile successivo.

Fiori

Le infiorescenze della calla palustris sono del tutto simili a quelle della calla normale, sono avvolte da una spatola di colore bianco e si sviluppano da giugno ad agosto.

Malattie e parassiti

Essendo una pianta rustica e molto forte, non è particolarmente presa di mira da parassiti e malattie. Si potrà comunque procedere con un trattamento preventivo contro parassiti e funghi.

Vendita

Nei negozi specializzati è facilmente reperibile da aprile ad ottobre.

Oltre alla Calla...

Come la calla palustris, anche altre piante si possono posizionare sui margini di laghetti e stampi, di seguito ve ne elencheremo e spiegheremo alcune.

Calamo Aromatico: questa pianta possiede foglie a forma di spada e può arrivare ad un'altezza di settanta centimetri.

Mestolaccia Lanceolata: questa pianta acquatica può avere uno sviluppo fino a cinquanta centimetri.

Giunco Fiorito: produce fiori di colore rosa e può essere alta anche un metro.

Caltha Palustris: di colore giallo o bianco, con altezza fino a cinquanta centimetri, produce fiori doppi.

Sagittaria Gigante: pianta acquatica che sviluppa fiori di colore bianco e raggiunge un'altezza di cinquanta centimetri.

Giaggiolo Acquatico: produce fiori meravigliosi di colore blu scuro-bianco, arriva ad un'altezza di settanta centimetri.

Lysichiton Americano: ha grandi fiori di colore giallo che sbocciano nei mesi di maggio e aprile, è piuttosto piccola, arriva ad un'altezza massima di trenta centimetri.

Lysichiton Camtschaticensis: presenta brattee di colore bianco con dimensioni più ridotte rispetto alla precedente.

Lysimachia Thyrsoflora: presenta fiori di colore giallo che sbocciato dal mese di maggio. Questa pianta può arrivare ad un'altezza di trenta centimetri.

Mentha Aquatica: ha uno sviluppo molto consistente e può raggiungere i cinquanta centimetri di altezza.

Curiosità

Come molte altre piante molto belle e decorative, anche questa presenta un inconveniente da non sottovalutare, infatti è tossica se consumata fresca.

La calla palustris è molto velenosa, alcuni sintomi da intossicazione possono essere: rigonfiamento della faringe e della lingua, vomito, dolori addominali, diarrea, tachicardia, coma.

Questa pianta perde la sua velenosità se fatta essiccare, infatti dopo questo processo i rizomi diventano commestibili.

Ulteriori informazioni su : [Calla Palustris - Calla palustris - Giardino - Piante Acquatiche](#)



Caltha Palustris

In questa pagina parleremo di :

- [Caltha Palustris](#)
- [Ambiente ed esposizione](#)
- [Terreno](#)
- [Messa a dimora](#)
- [Annaffiature](#)
- [Concimazione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Potatura](#)
- [Fiori](#)
- [Malattie e parassiti](#)
- [Vendita](#)
- [Varietà](#)
- [Curiosità](#)

Caltha Palustris



La caltha palustris è una pianta acquatica perenne tipica delle zone a clima freddo e temperato dell'emisfero boreale, ma attualmente diffusa anche in Europa, Asia ed America del nord. Il genere Caltha comprende circa dieci specie, una delle quali si sviluppa in modo spontaneo in Italia, in modo particolare nelle zone della Toscana e della Calabria. La caltha palustris la troviamo soprattutto vicina a stagni e ruscelli, ma anche in zona particolarmente umide ed erbose fino ad un'altitudine di duemila metri. Questa pianta può raggiungere un'altezza di cinquanta centimetri e produce radici rizomatose. Presenta fusto eretto e privo di peluria, spugnoso e simile ad un tubo. Le foglie della caltha palustris hanno forma di cuore, piccioli lunghi e

contorno leggermente seghettato, di colore verde scuro brillante e con una lunghezza di circa sei centimetri. I fiori presentano sia organi riproduttivi maschili che femminili e l'impollinazione avviene tramite insetti; sono privi di calice, mentre la corolla è composta dai cinque agli otto petali, gli stami (organi riproduttivi maschili) sono di colore giallo e in numero consistente, mentre i pistilli (organi riproduttivi femminili) al massimo sono dieci. La caltha palustris fiorisce nei mesi che vanno da marzo a giugno. I frutti di questa pianta sono dei follicoli che si riuniscono a forma di stella e contengono molti semi.

Ambiente ed esposizione

La caltha palustris preferisce luoghi molto luminosi e soleggiati e qualche ora di sole diretto anche se, essendo una pianta rustica e molto forte, si presta all'esposizione a vari climi e resiste bene anche a forti gelate.

Terreno

Necessita di un terreno pesante ed umido che può variare a seconda della zona climatica.

Messa a dimora

La messa a dimora di questa pianta consiste nel posizionarla ai bordi di stagni o altre specchi d'acqua in un terreno pesante e costantemente umido.

Annaffiature

A seconda del tipo di clima, la caltha palustris avrà bisogno di un diverso tipo di annaffiatura. Ad esempio, in caso di clima continentale, dovremo apportare regolarmente massicci quantitativi di acqua che dovremo ridurre durante le stagioni più fredde. Nel caso di clima mediterraneo, la caltha palustris avrà bisogno di un terreno asciutto ma non troppo e annaffiature meno frequenti circa ogni quattro giorni. Durante il periodo invernale non sarà necessario apportare acqua. Per quanto riguarda il clima di tipo alpino, in queste zone la caltha palustris ha bisogno di un terreno asciutto e molto ben drenato, dovremo annaffiare in modo costante durante i mesi caldi mentre durante quelli freddi potremo farne a meno.

Concimazione

La caltha palustris va concimata durante il periodo primaverile-estivo, si utilizza un concime adatto per queste piante e lo si fa sciogliere nell'acqua dove sono coltivate.

Riproduzione

Nelle zone con clima più mite, a marzo si può già procedere con la moltiplicazione della caltha palustris. Utilizzare un utensile affilato e pulito per prelevare i rami dopodiché si planteranno in vasi adatti.



Potatura

Con l'arrivo della bella stagione e quindi la ripresa vegetativa si potrà procedere con l'eliminazione di foglie secche o deboli.

Fiori

Questa pianta ha fiori di colore giallo che non presentano calice ed hanno una corolla formata da massimo otto petali, stampi gialli molto numerosi. Sbocciato da marzo a giugno.

Malattie e parassiti

E' una pianta rustica e forte che non viene attaccata particolarmente da malattie e parassiti. Come detto in altri articoli per le piante acquatiche, si potranno somministrare prodotti antiparassitari e fungicidi per prevenire un eventuale attacco infestante.

Vendita

La troviamo nei vivai facilmente, non necessita di cure particolari. Prima di acquistarla chiedere sempre consiglio al personale esperto.

Varietà

In commercio esistono parecchie varietà di *Caltha palustris*, ora ve ne illustreremo alcune delle più note.

Caltha Palustris Cornuta: è una varietà che si trova in Italia, presenta frutti a forma di esse stretta.

Caltha Palustris Laeta: anche'essa è diffusa in Italia, i frutti di questa varietà hanno la parte dorsale dritta mentre la ventrale leggermente curva.

Caltha Palustris Alba: trae la propria originale dall'Himalaya, presenta fiori di colore bianco e stampi gialli. In caso di clima piuttosto caldo può avere due fioriture.

Caltha Palustris Plena: assomiglia molto alla principale *Caltha palustris* ma presenta fiori doppi e di giallo più marcato.

Caltha Palustris Purpurascens: varietà che presenta la piccola ramificazione del fusto terminante con un fiore di colore bordeaux e fiori giallo brillante. Le ultime tre varietà descritte non sono presenti nel territorio italiano.

Curiosità

La caltha palustris contiene al proprio interno delle sostanze tossiche molto pericolose, ma presenta anche molte proprietà, quali: diuretica, espettorante, antireumatiche e antispasmodiche. Le foglie possono essere utili per fare cataplasmi. Attualmente viene molto usata in omeopatia.

Questa pianta, un tempo, veniva anche usata in cucina, ora non più in quanto contiene parecchie sostanze velenose.

In campo industriale la si utilizza per produrre coloranti.

Ulteriori informazioni su : [Caltha Palustris - Giardino - Piante Acquatiche](#)



Fior di loto - Nelumbo nucifera

In questa pagina parleremo di :

- [Il fior di loto](#)
- [Ambiente ed esposizione](#)
- [Terreno](#)
- [Messa a dimora](#)
- [Annaffiature](#)
- [Concimazione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Potatura](#)
- [Fiori](#)
- [Malattie e parassiti](#)
- [Vendita](#)
- [Specie e varietà](#)
- [Curiosità](#)

Il fior di loto



Il fior di loto è una pianta acquatica appartenente al genere nelumbo che trae la propria origine dall'America, Asia ed Australia. La coltivazione è molto diffusa anche nel nord America. Il fior di loto può raggiungere un'altezza di un metro ed è una pianta molto resistente con uno sviluppo molto rapido di tipo tappezzante o strisciante, si coltiva soprattutto nei letti di stagni e fiumi. Le foglie del fior di loto sono molto decorative, hanno forma tondeggianti con un leggero incavo centrale e un piccolo molto robusto ed eretto. Sono rivestite di un materiale simile alla cera ed hanno la caratteristica di essere idrorepellenti. I fiori possono avere molti colori: rosa, bianco, giallo, sbocciano da giugno a settembre ed hanno venti petali. Le radici sono fragili e vanno manipolati molto delicatamente. Il fior di loto sviluppa frutti che, appena giungono a maturazione, lasciano cadere i semi in acqua.

Come per noi occidentali la rosa, il loto per gli orientali ha molti significati ed è il fiore per eccellenza, esso indica purezza e spiritualità.

Per gli egizi era simbolo di speranza e salvezza e, secondo questa popolazione, da un bocciolo di fior di loto nacque Ra, il Dio Sole; per i romani invece era simbolo di unione e generazione.



Nella religione buddista ogni colore di fior di loto rappresenta uno stato spirituale del Buddha: il bianco purezza mentale, il rosso compassione, l'azzurro l'intelligenza.

Nonostante il loto non cresca in Tibet, esso è uno degli otto simboli di buon auspicio che fanno parte della cultura tibetana, quali: la Ruota della Dottrina, il Parasole, i Pesci d'Oro, il Vaso del Tesoro, il Loto, la Conchiglia, il Glorioso Nodo Senza Fine o Nodo dell'Amore Infinito, lo Stendardo della Vittoria.

Ambiente ed esposizione

L'ambiente tipico del fior di loto sono fiumi e specchi d'acqua con profondità di quindici-venti centimetri. Hanno la necessità di molte ore di sole e la temperatura ideale per la coltivazione è di venti-trentacinque gradi ma ha la capacità di resistere anche a temperature minori. Durante la stagione fredda il loto andrebbe posizionato all'interno, mentre d'estate può stare benissimo all'esterno.



Terreno



Il fior di loto preferisce un terreno abbastanza pesante mescolato ad argilla.

Messa a dimora

Il periodo migliore per la messa a dimora delle piante acquatiche, tra cui anche il loto, è la primavera in quanto le temperature sono gradevoli.

Il fior di loto vanno messe all'interno di contenitori di grandezza adeguata, circa quaranta-cinquanta centimetri per le piante piccole e circa ottanta centimetri per quelle normali. Hanno una crescita molto rapida e, se posizionati in laghetti o grandi contenitori, si sviluppano in grandi dimensioni ed occupano molto spazio. Per uno sviluppo ideale si dovranno mettere in contenitori con almeno trenta centimetri di terra e sabbia e trenta di acqua, il contenitore dovrà essere alto almeno sessanta centimetri. I rizomi vanno interrati di cinque centimetri in posizione orizzontale e poi coperti di terra. Una cosa importante: dopo l'operazione di messa a dimora, il loto dovrà avere il tempo di acclimatarsi, quindi non bisognerà aggiungere tutta l'acqua in un solo momento ma gradatamente durante le ore più calde del giorno, questa operazione durerà circa una settimana.



Annaffiature

Il fior di loto va annaffiato in modo regolare di modo che il terreno rimanga sempre umido. Essendo una pianta acquatica, il loto vive bene anche in acque stagnanti.

Concimazione

Somministrare durante la stagione invernale un concime specifico a lenta cessione da mescolare al terreno oppure all'acqua di coltivazione.

Riproduzione

La moltiplicazione del fior di loto avviene per seme o divisione dei rizomi. Per la prima, i semi andranno leggermente incisi nella parte esterna, posti in acqua tiepida per circa due giorni, poi piantati in vaso o in terra nell'acqua nel periodo primaverile; se ricoperti con uno strato sottile di terra e posti ad una temperatura di ventisette-ventotto gradi, germoglieranno in meno tempo. Alla comparsa dei primi germogli bisognerebbe mettere la piantina in un substrato di tipo fangoso oppure ghiaioso. I rizomi vanno divisi ogni tre anni, dopo averli interrati fioriranno dopo almeno quattro mesi.

Potatura

Non esiste una vera e propria potatura, in caso crescessero in maniera troppo fitta sarà opportuno sfoltirle.

Fiori

I fiori di questa pianta sbocciano durante il periodo estivo, sono di grandi dimensioni e possono avere vari colori dal giallo al rosa, al bianco; sono composti da venti petali, in alcune specie hanno un delicato profumo. Sono molto decorativi ed affiorano sull'acqua.

Malattie e parassiti

Non è particolarmente soggetto a parassiti e malattie, può capitare sia attaccato da afidi e funghi, in questo caso somministrare prodotti specifici. Si potranno anche effettuare trattamenti preventivi: alla fine della stagione invernale somministrare un antiparassitario.



Vendita

Il fior di loto è facilmente reperibile in commercio. Ricordatevi che questa pianta è molto invadente, non è quindi opportuno coltivarla assieme ad altre piante a meno che non si abbiano ambienti spaziosi.

Specie e varietà

Il genere *Nelumbo* racchiude due specie: *Nelumbo Lutea* e *Nelumbo Nucifera*, dalle quali derivano moltissime varietà.

Nelumbo Lutea: questa specie trae la propria origine dall'America centro-meridionale pur essendo molto coltivata anche nell'America settentrionale. Le popolazioni di queste zone usavo nutrirsi di semi e radici di questa pianta.

Nelumbo Nucifera: detta anche fiori di loto asiatico perché trae la propria origine dall'Asia ed Australia. Cresce molto rapidamente e preferisce stagni o altri specchi d'acqua con acque stagnanti profonde anche più di cinquanta centimetri. Presenta foglie che possono raggiungere un diametro di sessanta centimetri ed emergere dall'acqua di coltivazione fino ad un metro; i fiori sono molto grandi e colorati e hanno la caratteristica di profumare d'anice. I frutti di questa specie possono essere usati a scopo decorativo.

Per le popolazioni di religione buddista ed induista è un fiore sacro.

Parleremo ora di alcune delle varietà derivanti dalle due specie principali:

Loto Alba Grandiflora: è una varietà dai fiori bianchi e profumati, si sviluppa in grandi dimensioni.

Loto Baby Peony: è una varietà nana con fiore doppio.

Loto Baby Pink: anch'essa è una varietà nana con fiori di colore rosa.

Loto Carolina Queen: è una pianta che raggiunge grandi dimensioni e produce molti fiori per parecchi anni.

Loto Charles Thomas: ha fiori di color violetto ed ha dimensioni medie.

Loto Chawan Basu: produce fiori in maniera moderata ed è una varietà nana.

Loto Nelumbo Nucifera: trae la propria origine dall'Egitto, Giappone, Cina, India, Filippine, Australia del nord. Sviluppa fiori di un rosa marcato. E' adatta per la coltivazione in specchi d'acqua di qualsiasi dimensione.

Loto Sharon: produce molti fiori doppi, è simile alla varietà Momo Botan ma più grande.



Loto Momo Botan: è una pianta nana con fiori rosa scuro che restano aperti fino al tardo pomeriggio.

Loto Bing Jiao: è una varietà cinese con fiori bianco crema che presentano macchie verdi sulla parte alta dei petali.

Loto Golden Phoenix: ha piccole dimensioni e fiori bianchi con molti petali appuntiti.

Loto Green Clouds: ha medie dimensioni, fiore doppio di color crema sfumato di rosa.

Loto Holy Fire: è una pianta grande che presenta fiori rosa intenso-rossi con tanti petali molto sottili.

Loto Jade Cup: è una pianta nana con fiori semidoppi di color bianco crema.

Loto Kermes Red: è una varietà di loto nana con fiori rosa molto intenso.

Loto Leader: questo loto nano ha fiori di color giallo-arancio-rosa molto particolari, i petali sono molto sottili.

Loto Leadership: si presenta di grandi dimensioni ed ha fiori bianchi doppi.

Loto Lips Red: è una pianta grande, con fiori doppi di colore rosso molto belli e petali bianchi sfumati di rosso.

Loto Mai Huang: questo loto ha dimensioni medie, il fiore ha petali di colore bianco con punta rosa.

Loto Missing: è un loto piccolo che sviluppa molti fiori di colore bianco con tanti petali.

Loto Red Bowl: ha fiori molto belli di colore rosa/rosso marcato.

Loto Red Dragonfly: questa è una varietà nana con fiori doppi sfumati di rosa.

Loto Scarlet Peach: ha fiori doppi di colore bianco sfumato rosa.

Loto Shen Cai: produce un fiore doppio bellissimo e molto particolare di colore bianco e rosa sfumato, questa varietà ha grandi dimensioni.

Loto Siskin: è una pianta di piccole dimensioni con fiore di un rosa molto marcato.

Loto Spilling Yellow: non presenta fiori particolarmente belli, sono doppi e di colore rosa/giallo. La pianta ha medie dimensioni.

Loto Titan: questo loto ha un fiore unico, bellissimo, di colore rosso carminio. E' una pianta di grandi dimensioni che produce fiori in quantità.

Curiosità

Il loto viene utilizzata come pianta decorativa per stagni, laghetti ecc.; i frutti essiccati si usano per abbellire composizioni floreali e per decorare appartamenti ed altri luoghi.

Tutte le parti del loto, fiori, foglie, radici, semi, sono commestibili, nel continente asiatico si mangiano i petali e le foglie vengono usate come piatto, mentre le radici conducono zuppe o fritti. Anche se è possibile consumarle crude, le suddette parti sarà meglio cuocerle.

In Cina, in autunno, si festeggia il giorno della luna mangiando torte preparate con semi di loto e uova di anatra.

Gli stampi fatti essiccare, in Vietnam, sono utilizzati per produrre un tè molto aromatico. I semi di loto possono essere anche preparati come popcorn.

Il loto è ricco di molti elementi come: vitamina C e B6, fibre, fosforo, rame, mentre è povero di grassi.

Il fior di loto può essere anche ingerito sottoforma di decotto della pianta oppure delle radici, molto utile contro diarrea, febbre, come emolliente contro tosse e catarro. Questa pianta può aiutare in caso di abbondanti perdite di sangue, ipertensione, insonnia, ulcera gastrica, tachicardia.

Ulteriori informazioni su : [Fior di loto - Nelumbo nucifera - Giardino - Pianta Acquatiche](#)



Giunco - Juncus effusus

In questa pagina parleremo di :

- [Il Giunco](#)
- [Ambiente ed esposizione](#)
- [Terreno](#)
- [Messa a dimora](#)
- [Annaffiature](#)
- [Concimazione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Fiori](#)
- [Malattie e parassiti](#)
- [Vendita](#)
- [Specie più diffuse](#)
- [Curiosità](#)

Il Giunco



Il giunco o Juncus Effusus è una pianta perenne che può raggiungere un'altezza fino a centoventi centimetri; è diffusa soprattutto nelle zone con clima umido, in quelle paludose e marittime, ma anche in boschi ombreggiati. Ama molto anche l'acqua pulita di laghi e fiumi ma la si può trovare anche in quelle acquitrinose. Il giunco presenta rizomi di tipo strisciante, fusti di colore verde, di forma cilindrica ed eretti. Le foglie possono essere lineari oppure cilindriche, sono poste alla base del fusto; i fiori sono di piccole dimensioni e si sviluppano in infiorescenze a pannocchia da maggio ad ottobre. I semi del giunco venendo a contatto con l'acqua assumono una consistenza appiccicosa e, attaccandosi alle zampe degli uccelli, fanno sì che essi li diffondano. Il giunco veniva spesso usato per creare cesti, rivestimenti, stoppini di candele ecc. Le varietà maggiormente diffuse, di cui parleremo in modo approfondito più avanti, sono: juncus effusus Spiralis, juncus effusus Cuckoo, juncus effusus

Zebrinus.

Ambiente ed esposizione

Il giunco predilige terreni acidi e bagnati, infatti l'ambiente tipico sono i laghi, fiumi, paludi ecc. Questa

pianta ama essere esposta in zona ricche di sole e necessita anche di qualche ora di sole diretto. Resiste molto bene anche a temperature fredde quindi può essere coltivata all'esterno tutto l'anno.

Terreno

Il giunco preferisce un terreno molto bagnato, pesante e un po' acido mescolato a torba e sabbia.

Messa a dimora

La messa a dimora viene effettuata in cassette di buone dimensioni con del terriccio misto a torba e sabbia e introdotte sott'acqua oppure ai bordi di un laghetto o altro specchio d'acqua.

Annaffiature

Il giunco necessita di un terreno costantemente umido, per questo si dovrà apportare acqua in modo regolare ogni circa quindici giorni. In genere il giunco viene posto a dimora sul fondo oppure sulle rive di bacini idrici ma, se coltivato in contenitore, l'acqua andrà cambiata ogni circa venti giorni.

Concimazione

Come per le altre piante acquatiche, anche al giunco si apporgerà concime sciogliendolo nell'acqua, in commercio se ne trovano di specifici per questo tipo di piante. Il periodo migliore per concimare il giunco è quello primaverile.

Riproduzione

La moltiplicazione del giunco avviene per divisione dei rizomi. Durante la stagione autunnale si dovrà effettuare questa divisione e, successivamente, piantare i rizomi in un composto terra, torba e sabbia e introdurli in acqua.

Fiori

I fiori del giunco non sono degni di particolare nota, hanno piccole dimensioni, di colore verde-marrone, sbocciano da maggio ad ottobre. Si riuniscono in infiorescenze che prendono forma di pannocchia.



Malattie e parassiti

La pianta del giunco è attaccata in modo particolare dall'afide nero e dalla cocciniglia farinosa. (Vedi rubrica "giardinaggio" sezione "parassiti delle piante").

Vendita

Alcuni tipi di giunco sono reperibili in vivaio e possono essere coltivati anche in vaso.

Specie più diffuse

Esistono moltissime specie di giunco diffuse nelle zone umide di quasi tutto il mondo, ora vi parleremo di alcune di queste. *Giunco* fiorito: è una pianta perenne molto bella, presenta rizomi sotterranei di tipo strisciante. Il fusto è eretto e può raggiungere un'altezza di un metro e mezzo. Le foglie situate alla base con spugnose e possono avere una lunghezza fino ad un metro. Le infiorescenze sono formate da tanti fiori che si riuniscono ad ombrello e sono circondate da brattee con tre sepali e tre petali, possono essere di colore rosa oppure bianco. L'habitat preferito da questo giunco sono i fossi con acque molto basse e ricche di sostanze nutritive. In Italia è distribuito nelle zone a clima umido della Pianura Padana e in quelle tirreniche. *Juncus Effusus Spiralis*: questa specie vive in acque bassissime, addirittura di pochi centimetri e in terreni umidi. Si sviluppa formando un aggrovigliamento di steli. E' una pianta molto robusta e può sopportare anche temperature molto basse. *Juncus Effusus Cuckoo*: si presenta di un colore giallo-verde a strisce. *Juncus Effusus Zebrinus*: anch'esso presenta strisce ma di colore bianco-verde. *Juncus Acutus*: è detto anche giunco spinoso, ha un portamento a cespuglio e può raggiungere un'altezza di due metri. Ha foglie e fusto a forma di cilindro e pungenti. I fiori sono piccoli e di colore scuro-rossiccio, sbocciano da aprile a luglio. E' presente anche in Italia soprattutto nelle zone umide. *Juncus Maritimus*: o giunco marittimo, in Italia lo troviamo in ambienti umidi, salati e sabbiosi. E' una pianta perenne di dimensioni minori della precedente. Presenta foglie verdi di forma cilindrica. I fiori possono avere colore giallo oppure verde e sbocciano da aprile ad ottobre. *Juncus Bulbosus*: è una pianta ornamentale dallo sviluppo eretto, può arrivare ad un'altezza di sessanta centimetri; resiste anche a temperature basse e gradisce una posizione semiombreggiata ma non disdegna ore di sole diretto. *Juncus Triformis*: questo giunco è molto raro. E' una pianta annuale molto diffusa in California, di piccole dimensioni raggiunge solo i sedici centimetri di altezza. I fiori sono di colore verde con alcune macchie di colore rosso. *Juncus Conglomeratus*: è una pianta perenne rizomatosa che può arrivare ad un'altezza di un metro, i fiori sono ermafroditi e sbocciano da maggio ad agosto. *Juncus Torreyi*: è una specie che trae origine dall'America settentrionale dove è particolarmente diffusa, gli steli sono lisci e possono essere alti anche un metro. E' una pianta rizomatosa che produce piccoli tuberi. Le infiorescenze sono molto fitte e simili a grappoli. *Juncus Repens*: è originaria del nord America, è una pianta a crescita media che può raggiungere un'altezza di trenta centimetri. Le foglie sono lineari e di colore verde chiaro. *Juncus Bolanderi*: è molto diffusa nel nord



America nelle zone paludose, spiagge, prati. E' una pianta rizomatosa perenne alta fino ad ottanta centimetri. Presenta fiori di color marrone. **Juncus Breweri**: questa specie trae la propria origine dall'America del nord dove è diffusa soprattutto nelle zone umide e paludose. E' una pianta perenne a radice rizomatosa, con steli molto sottili alti fino a centotrenta centimetri. I fiori si sviluppano a grappolo e sono avvolti da una brattea, hanno colore viola, marrone, verde. **Juncus Capillaris**: è una pianta annuale originaria della California, è tipica delle zone umide ma la si può trovare anche in altre. Presenta steli sottili. **Juncus Tenuis**: questa specie può raggiungere i sessanta centimetri di altezza, è originaria degli Stati Uniti e cresce in modo particolare ai bordi delle strade. Si sviluppa su terreni ricchi di sabbia ed argilla sia umidi che secchi. Le foglie di questa pianta sono tutte basali. **Juncus Biflorus**: è una pianta perenne che durante il periodo primaverile sviluppa fiori di colore rosso. Necessita di molto umidità e non sopravvive alla siccità. **Juncus Capitatus**: è una pianta annuale di tipo nano che raggiunge al massimo i dieci centimetri di altezza. E' originaria dell'Europa, Asia e Africa del nord ma diffusa anche nell'America settentrionale. Si sviluppa in modo particolare nelle zone umide e sabbiose come i fossi. Presenta degli steli eretti e foglie lunghe fino a quattro centimetri. **Juncus Coriaceus**: è un giunco perenne che si sviluppa in modo particolare nelle paludi e nei boschi ricchi di umidità, i fiori crescono lateralmente sugli steli. **Juncus Confusus**: è una pianta rizomatosa che trae origine dal nord America dove si sviluppa nelle zone umide e nei boschi di conifere. Può raggiungere la massima altezza di cinquanta centimetri. Ha foglie di colore verde chiaro lunghe fino a quindici centimetri. Presenta un frutto di forma ovale oppure rotonda di colore scuro.

Curiosità

Anticamente ma anche attualmente il giunco viene intrecciato per produrre cesti, contenitori per la ricotta ecc. L'arte di intrecciare il giunco è molto antica e le specie più utilizzate per metterla in pratica sono lo *Juncus maritimus* e lo *Juncus acutus*. Il giunco si raccoglie durante i mesi estivi, viene setacciato e pulito con l'uso della falce poi bollito e fatto asciugare al sole; alle fine di queste operazioni è pronto per essere lavorato al fine di creare splendidi cesti e contenitori.

Oggi in vendita possiamo trovare molte mobili costruiti con il giunco perché un materiale pregiatissimo che ha la caratteristica di essere molto elastico, flessibile e leggero. I mobili fatti in giunco hanno una lunga durata. Dopo aver subito delle lavorazioni, si può ottenere il giunco senza corteccia che è molto usato per produrre pezzi che andranno pitturati; il midollino, che si ha dopo la trafilatura della parte all'interno del giunco; il giunchino che è un giunco sottilissimo che non si presta ad essere dipinto.

Ulteriori informazioni su : [Giunco - Juncus effusus - Giardino - Piante Acquatiche](#)



Laghetto

In questa pagina parleremo di :

- [Laghetto](#)
- [Giochi d'acqua](#)
- [Tipi di laghetto](#)
- [Pompe e filtri](#)
- [Piante acquatiche](#)

Laghetto



I laghetti di tipo ornamentale sono ormai diventati quasi un punto fermo di chi possiede un giardino o uno spazio verde; con la loro bellezza oltre a decorare e a rendere più allegro il nostro giardino, ci donano un senso di tranquillità e benessere. In commercio se ne trovano di ogni forma e dimensione, già arredati oppure da arredare con i numerosi e più disparati elementi decorativi che possiamo trovare nei vivai o nei negozi specializzati. Ci sarà capitato moltissime volte di passeggiare e notare questi bellissimi specchi d'acqua arricchiti di pesci, piante acquatiche dai bellissimi colori e forme, rocce di tutti i tipi, pompe che creano dei bei giochi d'acqua, uno spettacolo che può solo far bene alla nostra mente ed al nostro cuore. Costruire un laghetto non è un'impresa difficilissima, con tutte le decorazioni in vendita a nostra disposizione e con i preziosi consigli che ci daranno gli esperti, anche noi saremo in grado di realizzare il nostro laghetto, piccolo o grande che sia, ed essere orgogliosi della nostra creatura.

Giochi d'acqua

Elemento fondamentale di un laghetto è, naturalmente, l'acqua e gli effetti che essa può produrre attraverso ruscelli, cascate, luci subacquee che, soprattutto la sera, rendono fatato e incantato il nostro laghetto. Oggi si trovano in commercio elementi di questo tipo sempre più simili a quelli che troviamo in natura, adatti sia per specchi d'acqua piccoli che grandi e di facile installazione in modo da rendere possibile a tutti la realizzazione di splendide composizioni ed effetti naturali.



Tipi di laghetto

Quando decidiamo di acquistare un laghetto, possiamo scegliere tra i bacini interrati e fuori terra, laghetti in vetroresina molto resistenti alle varie intemperie, laghetti termoformati in materiale plastico, meno resistenti ma più economici, bacini con ricircolo d'acqua ecc.

In caso volessimo arredare il nostro laghetto con degli animali, ad esempio delle tartarughe, troveremo anche vasche fatte apposta per loro con degli spazi appositi per il cibo, delle scalette, luoghi dove possano nascondersi che potremo completare con altri elementi decorativi quali ghiaia, piantine o altro; realizzeremo così un ambiente quasi naturale dove le nostre piccole amiche potranno vivere in tranquillità.

Pompe e filtri

Un altro elemento particolarmente necessario per rendere più completo e meno statico il nostro laghetto, è l'installazione di una pompa, molto importante per il ricircolo dell'acqua, per creare bellissimi giochi d'acqua ma anche per mantenere vivo l'equilibrio biologico. Per avere sempre un' acqua perfettamente pulita, invece, sarà necessario applicare al nostro laghetto un filtro, anche di questi, oggi, in commercio, ce ne sono tantissimi e per tutte le esigenze.

Piante acquatiche

Elemento decorativo che davvero non può mancare in un laghetto sono le piante acquatiche che, con le loro forme ed i loro colori, danno un senso di allegria e serenità. Ne esistono davvero di vari tipi: sommerse, dallo sviluppo molto rigoglioso ed ampio, possono essere benissimo coltivate insieme a quelle ossigenanti; ossigenanti, chiamate così perché ossigenano l'acqua e la mantengono pulita e priva di odori sgradevoli, necessarie se all'interno del laghetto ci sono piccoli animali; galleggianti, come dice il nome stesso, queste piante acquatiche vanno messe appoggiate sul filo dell'acqua, anch'esse hanno la caratteristica di tener pulita e limpida l'acqua.

Dopo aver parlato dei diversi tipi di piante acquatiche che possono abitare il nostro laghetto, ora vi spiegheremo un po' le loro esigenze e vi daremo dei consigli per mantenerle sane e belle.

Innanzitutto parliamo dell'acqua. Nel laghetto può essere messa acqua di rubinetto ma, prima di introdurre pesci o piante, bisognerà lasciarla in riposo per qualche giorno e non andrà mai cambiata ma rabboccata soprattutto nelle stagioni più calde.

Le piante acquatiche necessitano di un terreno ricco di argilla e ricco di sostanze organiche che andrà messo sul fondo in uno strato alto almeno quindici centimetri.

Queste piante andranno interrate a circa cinque centimetri di altezza dal terriccio, prima di tutte si posizioneranno quelle paludose e infine le sommerse e le galleggianti.

In questo articolo abbiamo cercato di spiegarvi il laghetto, la sua composizione, gli elementi fondamentali e più decorativi. Come vi sarete resi conto anche voi, dar vita ad un laghetto non è particolarmente difficile, basta avere un po' di buon gusto e seguire delle regole fondamentali soprattutto riguardo le piante acquatiche; ricordatevi sempre che quanto le scegliete, dovrete sì optare per quelle a voi più gradite, ma dovrete anche regolarvi in base allo spazio a vostra disposizione, all'ambiente e clima in cui vi trovate e, soprattutto, alle esigenze delle stesse. Sarà quindi cosa utile farvi consigliare dal personale esperto che troverete nei vivai e nei negozi specializzati, sarete così in grado di creare un bacino d'acqua bellissimo ed unico di cui sarete particolarmente fieri.

Ulteriori informazioni su : [Laghetto - Giardino - Piante Acquatiche](#)



Ninfea - Nymphaea

In questa pagina parleremo di :

- [Poesia sull'acqua](#)
- [Ambiente ed Esposizione](#)
- [Terreno](#)
- [Messa a dimora e rinvaso](#)
- [Acqua](#)
- [Concimazione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Potatura](#)
- [Fiori](#)
- [Malattie e Parassiti](#)
- [Vendita](#)
- [Specie più diffuse](#)
- [Curiosità](#)

Poesia sull'acqua



Le ninfee sono piante acquatiche perenni originarie del continente asiatico che hanno trovato larga diffusione anche in altre zone come Australia, Africa, Nuova Guinea; in Italia troviamo specie spontanee come la ninfea Alba e la ninfea Candida. Vi sarà capitato spesso di vedere degli splendidi laghetti adornati di queste meravigliose piante che con i colori dei loro fiori rendono magico e poetico ogni specchio d'acqua; queste magnifiche piante acquatiche hanno il potere di trasformare anche un minuscolo laghetto in un piccolo angolo di Paradiso e di donare un tocco di allegria e felicità in qualsiasi luogo vengano posizionate.

Il genere ninfea racchiude molte specie alcune delle quali hanno trovato un buon adattamento ai nostri climi, mentre altre tropicali presentano dei fiori molto profumati. Viene coltivata anche per scopi decorativi grazie ai suoi fiori molto grandi e belli.

Le gemme delle ninfee possono essere sommerse oppure galleggianti, mentre le radici sono ben attaccate al fondo dello specchio d'acqua in cui vivono; alcune specie possono resistere e sopravvivere anche nel caso di momentanei abbassamenti del livello dell'acqua in cui si trovano. Il fusto delle ninfee è sommerso e può avere un portamento eretto verso l'alto oppure ricadente verso il basso, in alcune specie assume una forma ramificata. Le foglie si sviluppano dal fusto, in genere sono dure e lisce (quelle sommerse possono anche essere di consistenza sottile), hanno forma più o



meno rotonda e, a volte, affiorano sulla superficie dell'acqua di una decina di centimetri; come per l'altezza della pianta, anche la lunghezza del picciolo varia in base alla profondità dello specchio d'acqua. La ninfea ha fiori di grandi dimensioni, galleggianti e, nella maggior parte dei casi, a sviluppo solitario, presentano la caratteristica di aprirsi solo di giorno e in caso di bel tempo. I frutti sono delle bacche rotonde, dure che giungono a maturazione sott'acqua, al termine del periodo di fioritura essi cadono nell'acqua liberando i semi. Può raggiungere un'altezza massima di due metri.

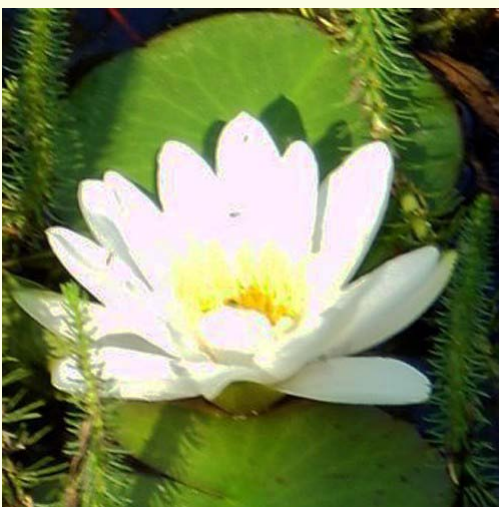
Ambiente ed Esposizione

L'ambiente tipico delle ninfee sono gli stagni ed i laghi dove il clima sia temperato o subtropicale. Le specie di tipo rustico, più resistenti, possono sopravvivere anche a temperature di quindici gradi sotto lo zero mentre quelle di tipo tropicale richiedono delle temperature invernali minime di dieci gradi o più. Queste piante necessitano di un'esposizione in pieno sole o semiombreggiata soprattutto per la fioritura in quanto, come detto in precedenza, i fiori si aprono solo di giorno e in presenza di cielo sereno.

Per quanto riguarda la compatibilità tra le piante, le ninfee non andranno mai piantate insieme al fior di loto in quanto esso sviluppa un ramo lungo e sottile alla base del fusto che si propaga nel terreno e potrebbe soffocarla.



Terreno



Il terreno di coltivazione delle ninfee deve essere molto ben concimato con letame maturo e composto da terra da orto, torba, terra di foglie e sabbia (quest'ultima sarà molto utile per evitare che la terra faccia diventare scusa l'acqua), con una profondità di circa trenta centimetri.

Messa a dimora e rinvaso

Il periodo migliore per la messa a dimora delle ninfee è aprile-maggio e va fatta nel momento in cui i rizomi abbiano prodotto almeno alcune foglioline. I rizomi delle ninfee si possono piantare direttamente sul fondo dello specchio d'acqua oppure prima inserite in vaso e poi piantate; in



questo secondo caso andrà usato un vaso di plastica dove verrà posta della terra, sarà inserito il rizoma che successivamente andrà coperto con della terra e immerso nell'acqua. Per avere un sano e corretto sviluppo la pianta ha bisogno di un tipo di terra argillosa. Se la ninfea è nuova ed è appena stata piantata, darà il massimo della fioritura dopo due o tre anni.

Acqua

Può essere usata acqua di rubinetto per riempire il laghetto delle ninfee, in questo caso dovrete lasciar passare circa una settimana prima di inserirle; attenzione a non cambiarla mai, in caso di diminuzione per evaporazione procedere con la sola aggiunta.

Concimazione

Le ninfee non sono molto difficili da coltivare, basterà seguire alcune semplici ma fondamentali operazioni. Nella fase dell'impianto le ninfee avranno bisogno di un terriccio ricco di letame con l'aggiunta, possibilmente, di sangue secco. Durante il periodo autunnale, quando l'acqua viene prosciugata dai diversi stagni, laghetti ecc., le ninfee vanno coperte con della torba e concimate; nel periodo primaverile sarà necessario sostituire lo strato di sabbia con un nuovo.

Riproduzione

La moltiplicazione delle ninfee avviene per divisione del rizoma durante il periodo primaverile. Il rizoma va diviso avendo l'accortezza di lasciare una gemma per ogni pezzo tagliato. Usare sempre un coltello ben affilato e pulito. Si consiglia di compiere questa operazione non frequentemente, ma circa ogni tre anni o più, in questo modo si avranno fiori più belli ed abbondanti.

Dopo questa divisione i rizomi vanno interrati. Meno usata è la moltiplicazione per seme.

Potatura

In genere le ninfee non vanno potate, ma nel caso di crescita troppo abbondante, si effettuerà uno sfoltoimento della pianta.

Fiori

Il periodo di fioritura delle ninfee va da maggio a settembre, i fiori sono ermafroditi, cioè posseggono



entrambi gli organi riproduttivi, si aprono durante il giorno con la presenza del sole mentre rimangono chiusi di notte e in assenza dello stesso; possono essere di vari colori, dal rosa al viola, dall'azzurro al giallo, bianchi oppure sfumati. In genere il calice è composto da quattro o sei sepali di colore verde caduchi oppure persistenti; la corolla è composta dai petali che sono disposti in cerchio a spirale. Gli stami, organi riproduttivi maschili, nella maggior parte delle specie sono di colore giallo e molto numerosi, quelli esterni sono composti da petali mentre quelli interni posseggono filamenti. La parte superiore degli stami ha forma lineare allungata. L'ovario, organo riproduttore femminile, è situato in una posizione media, ha forma tondeggiante ed è composto da più cavità all'interno delle quali si trovano i semi.

L'impollinazione della ninfea avviene per mezzo delle mosche.

Vi consigliamo di tenere l'acqua ad una temperatura di circa venti-venticinque gradi, in questo modo le vostre ninfee produrranno dei magnifici fiori.

Malattie e Parassiti

Le ninfee vengono attaccate soprattutto dagli afidi che prendono di mira i fiori che emergono dall'acqua; in caso di infestazione, prima di procedere con la somministrazione di prodotti specifici, vi consigliamo di spruzzare dei getti d'acqua sulle piante per far in modo che questi pidocchietti si stacchino. Nel caso notiate dei sintomi particolari sulle vostre ninfee, leggete attentamente la sezioni "malattie delle piante" e "parassiti delle piante" nella rubrica "giardinaggio".

Vendita

In commercio ci sono davvero tantissime varietà che soddisferanno ogni vostra esigenza; quando acquistate le ninfee dovete stare soprattutto attenti alle loro dimensioni e a quelle dello specchio d'acqua a vostra disposizione. Quelle molto grandi ad esempio, andranno bene per laghetti di grosse dimensioni, mentre varietà di ninfea come la Froebelii e Gonnere saranno adatte per laghetti di piccola-media grandezza. Avete, per caso, un laghetto davvero piccolo piccolo ma volete lo stesso inserirvi una ninfea? Niente paura! Ne esistono anche in miniatura come la varietà Pygmaea Helvola.

Specie più diffuse

Attualmente esistono molte specie e varietà di ninfea, di seguito ve ne spiegheremo alcune tra le maggiormente diffuse:

Nynphaea Alba: è la ninfea comune, nella maggior parte dei casi presenta fiori di colore bianco che si sviluppano durante il periodo estivo, in alcune varietà possono essere anche rosa oppure bordeaux. Ne esiste una varietà nana adatta alla coltivazione su terrazzi e balconi.



Nynphaea Amazonum: è una specie che necessita di un ambiente caldo, i fiori sono perlopiù gialli ed hanno un profumo molto intenso.

Nynphaea Caerulea: si adatta anche alla coltivazione in Italia ma solo in quella meridionale, ha fiori fantastici di colore blu o bianchi a seconda della varietà.

Nynphaea Capensis: è tipica delle zone con clima caldo come Sicilia, Liguria ecc., i fiori possono avere diversi colori a seconda della varietà, blu, azzurro, viola, rosa, sono molto profumati.

Nynphaea Gigantea: questa specie presenta fiori di colore blu con interno giallo provvisti di molti petali.

Nynphaea Odorata: come si può dedurre dal nome, questa ninfea possiede fiori molto profumati di colore bianco sfumato rosso, può vivere ed adattarsi bene anche nelle regioni dell'Italia del nord.

Nynphaea Pygmaea Alba: insieme alla *Pygmaea Helvola* sono le due varietà nane che si adattano benissimo alla coltivazione su balconi e terrazzi, hanno foglie di piccole dimensioni e presentano fiori di colore bianco oppure rosa sfumato giallo.

Nynphaea Rubra: questa specie ha la caratteristica di avere foglie di color porpora e fiori rossi, preferisce climi particolarmente caldi.

Nynphaea Stellata: al contrario della quasi totalità di ninfee che presentano foglie di forma più o meno tonda, questa specie ha foglie irregolari, si adatta a climi caldi e, a seconda della varietà, può avere fiori di colore blu o bordeaux.

Nynphaea Tuberosa: le foglie presentano contorni ondulati, i fiori sono di colore bianco o rosa con un gradevole profumo. Nel nord Italia si coltiva all'aperto.

Curiosità

In passato la ninfea era raffigurata spesso sulle chiese in quanto considerato un simbolo di castità e candore, questo per la sua caratteristica di aprirsi sull'acqua senza sporcarsi di fango. I greci la consideravano una pianta dai poteri afrodisiaci, mentre gli egiziani la usavano per decorare le tombe. Oggi giorno la ninfea significa purezza, innocenza, riservatezza. Alcuni tipi di ninfea hanno proprietà terapeutiche e le radici ridotte in polvere possono aiutare a combattere la diarrea e le emorroidi.

Alcune popolazioni utilizzano le radici in cucina in quanto contengono al loro interno una buona quantità di fecola.

Ulteriori informazioni su : [Ninfea - Nymphaea - Giardino - Piante Acquatiche](#)

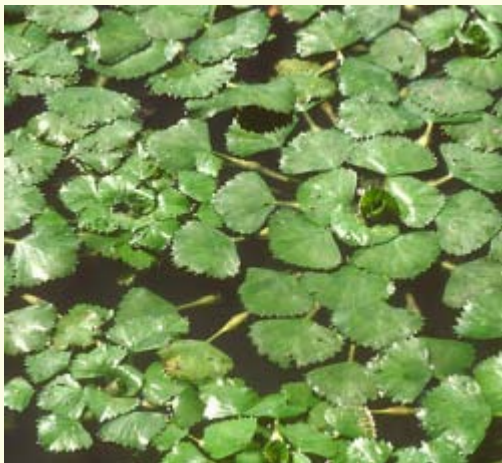


Piante galleggianti

In questa pagina parleremo di :

- [Le piante galleggianti](#)
- [Ambiente ed esposizione](#)
- [Terreno](#)
- [Messa a dimora](#)
- [Acqua](#)
- [Concimazione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Potatura](#)
- [Fiori](#)
- [Malattie e parassiti](#)
- [Vendita](#)
- [Specie più diffuse](#)

Le piante galleggianti



Sono delle piante acquatiche molto originali, facili da coltivare e molto decorative. Possono avere radici piantate nella terra del fondo dello specchio d'acqua oppure fluttuanti sotto il limite dell'acqua. Hanno la caratteristica di poter sopravvivere ed essere coltivate ad una qualsiasi profondità d'acqua. Le piante galleggianti hanno fiori molto colorati, qualche volta con un gradevole profumo e foglie di grandi dimensioni. A seconda delle specie, le piante galleggianti possono essere molto grandi e quindi adatta per decorare ed abbellire grandi bacini o specchi d'acqua ed altre piccole o nane, adatte per piccoli laghetti.

Ambiente ed esposizione

L'ambiente adatto per le piante galleggianti è costituito da specchi d'acqua più o meno grandi, laghetti, bacini idrici ecc. Prediligono un'esposizione in pieno sole, alcune specie, quelle più delicate e sensibili, temono il freddo e quindi, durante le stagioni fredde, vanno tenute in luoghi riscaldati.





Terreno



Il terreno più adatto per questo tipo di pianta è composto da terra di giardino e letame, nel momento in cui cominceranno ad emettere fiori si aggiungerà del sangue di bue in polvere.

Messa a dimora

Vanno poste nell'acqua e piantate in un terreno come spiegato nel paragrafo precedente.

Acqua

Questo tipo di pianta, come dice il nome stesso, va tenuta sommersa sott'acqua, se esposte all'aria muoiono rapidamente. Va preferita un'acqua di tipo calcareo.

Concimazione

Le piante sommerse, nel momento in cui iniziano la fioritura, necessitano di essere concimate con sangue di bue in polvere mescolato al terreno di coltivazione.

Riproduzione

Il metodo più usato per la moltiplicazione delle piante galleggianti è quello per divisione del rizoma che viene effettuato verso la fine della stagione primaverile. Questo tipo di pianta emette degli stoloni cioè dei fusti che emettono radici e riproducono la pianta, nel momento in cui le piantine nuove hanno raggiunto una grandezza sufficiente sono pronte per essere divise dalla pianta madre.

Potatura

Alcune piante galleggianti, raggiungono grandezze ragguardevoli, sarà quindi opportuno effettuare una sorta di potatura al fine di sfoltirle e ridurne le dimensioni.

Fiori

I fiori delle piante galleggianti sono molto colorati, per questo sono soprattutto utilizzati a scopo decorativo; in molte specie presentano un delicato profumo.

Malattie e parassiti

Non sono particolarmente soggette all'attacco di malattie e parassiti; nel caso di comparsa di questi nemici si potrà somministrare un antiparassitario specifico, possibilmente dopo il tramonto onde evitare di bruciare la pianta.

Vendita

In commercio potete trovare molte piante di questo tipo, ma prima di acquistarne una, chiedete consiglio al vivaista.

Specie più diffuse

Esistono molte specie di piante galleggianti, ora vi illustreremo le più diffuse e le loro principali caratteristiche.

Ceratophyllum Demersum: è una specie galleggiante a crescita molto veloce, adattissima per acquari. Non necessita necessariamente di una grande illuminazione, anche se non la disdegna. E' di facile coltivazione e non ha particolari esigenze.

Eichhornia Crassipes: questa pianta è anche chiamata giglio d'acqua, non si trova facilmente in vendita; cresce molto e ha bisogno di tanta luce. Sviluppa quasi sempre dei fiori. Capita che venga infestata da parassiti.

Lemna Minor: è adatta sia ad acquari chiusi che aperti, cresce dappertutto e spesso si attacca anche ad altre piante.

Pistia Stratiotes: detta anche lattuga d'acqua, ha una crescita molto rapida. E' preferibile posizionarla in acquari aperti; necessita di molta luce. E' consigliabile non tagliarle le radici in quando potrebbe morire. Non si trova facilmente in commercio.

Ceratopteris Cornuta: questa pianta ha bisogno di una luce abbastanza intensa, è di facile coltivazione sia come immersa che come galleggiante e la si trova facilmente in vendita.

Egeria Densa: ha un buon sviluppo e la si può trovare facilmente in commercio. Necessita di molta luce e di acqua medio-dura e preferisce essere coltivata come galleggiante che come sommersa. Predilige acque fresche anche se sopravvive benissimo anche in quelle più calde.

Riccia Fluitans: è una pianta che necessita di molta luce e nutrienti, non è molto facile da coltivare. Non è facilmente reperibile.

Trapa Natans: detta anche castagna d'acqua, ha foglie a forma di rombo con margini dentellati che si colorano di rosso durante il periodo autunnale. I fiori sono di piccole dimensioni e di colore bianco.

Azzolla Caroliniana: detta anche muschio delle fate, è molto simile alla felce, di piccole dimensioni, assume un colore rosso durante la fine della stagione estiva.

Hydrocharis Morsusranae: è una pianta galleggiante perenne che assomiglia molto ad una ninfea molto piccola, ha foglie a forma di cuore e fiori bianchi formati da tre petali. Gradisce il sole e le acque fino ad una profondità di un metro.

Salvinia Natans: detta anche erba pesce. Ha foglie coperte da peluria, di colore verde scuro e riunite a formare una pigna. Preferisce posizioni con parziale ombra.

Ulteriori informazioni su : [Piante galleggianti - Giardino - Piante Acquatiche](#)



Piante marginali

In questa pagina parleremo di :

- [Le piante marginali](#)
- [Ambiente ed esposizione](#)
- [Terreno](#)
- [Messa a dimora](#)
- [Annaffiature](#)
- [Concimazione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Fiori](#)
- [Malattie e parassiti](#)
- [Vendita](#)
- [Specie più diffuse](#)

Le piante marginali



Le piante marginali vengono poste sul bordo di laghetti, stagni ruscelli in terreno fangoso oppure in acque con una minima profondità. Questo tipo di pianta acquatica si adatta a vari tipi di terreno. Le piante marginali all'inizio crescono e si sviluppano sulle rive ed in acque poco profonde, per poi spostarsi in bacini più profondi. Alcuni tipi di queste piante producono fiori bellissimi.

Ambiente ed esposizione

Come detto in precedenza, l'ambiente adatto per queste piante sono i margini e le rive di laghetti, fiumi ed altri specchi d'acqua. Preferiscono una posizione soleggiata anche se resistono benissimo anche a luoghi semiombreggiati.

Terreno

Le piante marginali si adattano bene a vari tipi di terreno anche se lo preferiscono fangoso e ricco di sostanza organica.



Messa a dimora

L'operazione di messa a dimora si effettua in primavera. E' consigliabile non porre troppo in profondità soprattutto le piante giovani in quanto esse sviluppandosi si sposteranno autonomamente in acque più profonde.

Annaffiature

Necessitano di molta acqua ma poco profonda. Si può utilizzare anche quella del lavandino di casa.

Concimazione

E' opportuno utilizzare concimi specifici per questo tipo di piante. In genere va sciolto all'interno dell'acqua oppure va usato del concime granulare o in barrette della durata di circa tre-quattro mesi.

Riproduzione

Le piante marginali si riproducono per seme o divisione dei rizomi.

Fiori

Alcune di queste piante producono fiori bellissimi durante la stagione primaverile-estiva.

Malattie e parassiti

Come la maggior parte delle piante acquatiche, anche quelle marginali non sono particolarmente soggette all'attacco di malattie e parassiti.

Vendita



Nei negozi specializzati e nei vivai potete trovare in vendita questo tipo di piante. Prima di acquistarle chiedete sempre consiglio agli esperti così potrete coltivarle al meglio.

Specie più diffuse

Esistono molte specie di piante marginali, eccone alcuni esempi:

Equisetum Hyemale: è una pianta di tipo perenne e sempreverde molto decorativa; necessita di ampi spazi per il suo sviluppo. Presenta steli a forma di cilindro, rizomi di tipi strisciante e non ha foglie.

Molinia Caerulea: è una graminacea marginale che, a seconda della specie, si sviluppa in maniera più o meno massiccia. **Acorus Calamus:** è una specie perenne originaria dell'Asia ma molto diffusa anche in Europa nelle zone a clima temperato. Può arrivare al metro di altezza. Presenta foglie lineari che possono arrivare ad una larghezza di quindici millimetri. E' una pianta rizomatosa che sviluppa fiori gialli o verdi ermafroditi. I frutti sono delle bacche rosse.

Calla Palustris: è una pianta perenne che trae la propria originale dall'America e dall'Asia settentrionali e dall'Europa. Ha foglie a forma di cuore e di consistenza carnosa. Il periodo di fioritura è la stagione primaverile. **Caltha Palustris:** anch'essa è una pianta di tipo perenne ma di piccole dimensioni, può raggiungere un'altezza massima di cinquanta centimetri. Produce fiori di colore giallo. **Cardamine Pratensis:** è una pianta rizomatosa che presenta fusti eretti che possono raggiungere un'altezza di cinquanta centimetri. Le foglie presentano sulla superficie una leggera peluria e margini dentellati. I fiori si sviluppano in infiorescenze in numero da dieci a venticinque e sono composti da quattro sepali e quattro petali che possono avere colore bianco-violetto. La possiamo trovare fino ai 1800 metri di altitudine. **Carex Elata:** ha originale in Europa e nell'Asia centrale, in Italia la troviamo soprattutto in Sicilia, Sardegna e Toscana. E' una pianta perenne che può arrivare ad un metro di altezza. Presenta foglie di buona lunghezza con contorno dentellato e colore verde brillante. In primavera sviluppa fiori di colore scuro. **Sagittaria Sagittifolia:** è una pianta tipica delle zone umide e presente anche in quelle temperate di Europa ed Asia. Le foglie presentano una forma di saetta che possono arrivare ad una lunghezza di venticinque centimetri. I fiori sono composti da tre sepali e tre petali di colore bianco con stami viola.

Lobelia Cardinalis: è una pianta perenne originale del nord America che può raggiungere un'altezza di ottanta centimetri. Presenta foglie di colore verde scuro con sfumature porpora, a forma di lancia. Necessita di un terreno ricco di umidità e da luglio a settembre produce fiori di colore rosso vivo. **Houttuynia cordata:** questo tipo di pianta si diffonde in tutto il terreno dove è coltivata, presenta una taglia media e può arrivare ad un'altezza di quaranta centimetri. Necessita anch'essa di un terreno umido. Altre piante marginali possono essere: *Cyperus Longus*, *Glyceria Maxima*, *Iris Pseudacorus*, *Lysichiton Americanus* ecc.

Ulteriori informazioni su : [Piante marginali - Giardino - Piante Acquatiche](#)



Piante Ossigenanti

In questa pagina parleremo di :

- [Le piante ossigenanti](#)
- [Ambiente ed esposizione](#)
- [Terreno](#)
- [Messa a dimora](#)
- [Annaffiature](#)
- [Concimazione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Potatura](#)
- [Fiori](#)
- [Malattie e parassiti](#)
- [Vendita](#)
- [Specie più diffuse](#)

Le piante ossigenanti



Le piante ossigenanti sono molto utili per mantenere l'acqua pulita, limpida, senza odori sgradevoli e ben ossigenata, affinché pesci, tartarughe ed altri animali possano vivere bene. Un'alta dose di luce del sole combinata con sali minerali ed anidride carbonica sono i fattori che favoriscono la comparsa di alghe che sporcano l'acqua, queste piante, assorbendo questi due elementi (anidride carbonica e sali minerali), tolgono il nutrimento a queste alghe che quindi non riescono a svilupparsi e l'acqua rimane pulita e chiara. Le piante ossigenanti crescono in modo rapido ed occupano molto spazio, nel caso fossero in quantità esagerata si potranno tagliare. Il numero di queste piante presenti nel laghetto dovrà essere proporzionato alla sua grandezza, se fossero in quantità insufficiente non riuscirebbero ad ossigenare tutta l'acqua, se invece fossero in quantità eccessiva potrebbero impedire lo sviluppo di altre piante del laghetto. Sono piante che vivono sommerse e non sono

particolarmente belle esteticamente.

Ambiente ed esposizione



Essendo delle piante acquatiche, il loro ambiente ideale sono i bacini d'acqua, laghetti, acquari ecc.; preferiscono posizioni soleggiate. Alcune specie non temono il freddo.

Terreno

Il terreno migliore per questo tipo di piante deve essere di tipo fertile, unito a letame, sabbia e terra di giardino.

Messa a dimora

Le piante ossigenanti vanno piantate in primavera interrando le per cinque centimetri al di sopra del terriccio. Prima di tutte andranno piantate quelle paludose intorno allo specchio d'acqua, successivamente quelle sommerse e poi le ossigenanti. Il terriccio di fondo dovrà avere uno spessore di quindici centimetri. Dopo l'operazione di messa a dimora, si dovrà aggiungere l'acqua.



Annaffiature

E' indicata anche l'acqua di casa. Quando si riempie lo specchio d'acqua bisogna far attenzione a compiere questa operazione in modo delicato evitando così di smuovere troppo il terriccio che sporchierebbe subito l'acqua. Effettuato il riempimento dello specchio d'acqua, bisognerà aspettare qualche giorno, circa una settimana, prima di inserire pesci ed altri animali e dare il tempo a queste piante di cominciare a produrre ossigeno.

Concimazione

Le piante acquatiche vanno concimate con concimi appropriati che si trovano in commercio, in genere di sciolgono nell'acqua di coltivazione oppure si potrà usare un concime di tipo granulare.

Riproduzione

Le piante ossigenanti si moltiplicano per divisione dei rizomi. Questa operazione andrà fatta ogni tre anni e

si eliminerà con forbici ben pulite e disinfettate la parte senza germogli. I rizomi vanno piantanti sul fondo dello specchio d'acqua in piena terra.

Potatura

Come detto in precedenza, queste piante crescono molto rapidamente espandendosi molto, nel caso in cui occupassero spazi troppo ampi si potrà procedere con un taglio di dieci centimetri sotto l'acqua ed eliminando le parti tagliate.

Fiori

Alcune specie producono fiori di piccole dimensioni.

Malattie e parassiti

In genere non sono soggette all'attacco di malattie e parassiti.

Vendita

In vivai e negozi specializzati possiamo benissimo trovare le piante ossigenanti, prima di sceglierle però teniamo conto dell'ambiente a nostra disposizione e, soprattutto, della grandezza e delle caratteristiche del nostro specchio d'acqua.

Specie più diffuse

Ora vi illustreremo le specie maggiormente diffuse. *Miryophyllum Aquaticum*: è originaria dell'America, di dimensioni medie, che può raggiungere un'altezza di sessanta centimetri. Necessita di una luce intensa e non è molto facile da coltivare. Preferisce un'acqua abbastanza calda con una temperatura di circa ventiquattro gradi, mentre non resiste a temperature inferiori allo zero. Durante le stagioni più fredde sarebbe opportuno spostarle in serra o comunque in un posto riparato, mentre in quelle calde può essere benissimo posta all'esterno. Questa pianta ha bisogno di un costante apporto di fertilizzante e di anidride carbonica.

Elodea Densa: questa pianta trae la propria origine dall'America centrale e del sud, è di tipo perenne e presenta fusti sottili e flessibili che possono arrivare ad una lunghezza di più metri. In estate sviluppa fiori di colore bianco. Non deve essere assolutamente lasciata in superficie in quanto

un'esposizione troppo prolungata al sole può provocarne la morte. Riesce a sopravvivere anche a temperature fredde ma solo per brevi periodi. Questa pianta preferisce acque con molto calcare e odia quelle acide, in terreno in cui va piantata deve essere ricco di sostanza organica e sabbia.

Ceratophyllum demersum: è diffusa un po' in tutto il mondo e in modo particolare nelle zone con clima temperato e tropicale. Preferisce acqua piuttosto ferme con temperatura di quindici-trenta gradi nel periodo estivo. Può arrivare ad un'altezza di tre metri. Sviluppa foglie riunite in gruppi da sei a dodici che possono essere lunghe fino a quattro centimetri. I fiori sono piccolissimi e di colore verde. Coltivata in acquario è un ottimo nascondiglio per i pesci.

Ulteriori informazioni su : [Piante Ossigenanti - Giardino - Piante Acquatiche](#)



Giardinaggio.net
il verde intorno a te